



ABDS (Associazione Barese Donatori di Sangue); ADSB (Associazione Donatori Sangue Bitonto); ACDVS (Associazione Conversese Donatori Volontari Sangue); ASDS (Associazione Santermana Donatori Sangue); ADVoS (Associazione Donatori Volontari Sangue - Gravina); ENEL-G.I.P.B. (Gruppo Aziendale Donatori Sangue); ACDS (Associazione Carbonarese Donatori Sangue); ADVoS (Associazione Donatori Volontari Sangue - Altamura); ADSA (Associazione Donatori Sangue - Alberobello); AdoVoS (Associazione Donatori Volontari Sangue - Castellana Grotte); GDSABB (Gruppo Donatori Sangue Associazione Bersaglieri Baresi); ARDoVOS (Associazione Rutiglianese Donatori Volontari Sangue); AIISF (Gruppo Donatori Sangue Associaz. Ital. Inform. Scient. del Farmaco); ALDS (Associazione Locorotondese Donatori di Sangue); ADIF (Associazione Donatori Isotta Fraschini); ENEL-Distretto Puglia (Associazione Donatori Sangue); ADAS (Associazione Donatori Sangue Adelfia); APDS (Associazione Poggiorsinese Donatori di Sangue).

ANCORA UN BILANCIO POSITIVO!

Relazione morale del Presidente sull'attività della F.P.D.S. nel 1986

Amici,

ci riuniamo oggi e, come per gli anni precedenti, non per un ripetitivo rituale, rispettoso unicamente di una norma statutaria, ma per commentare ed insieme discutere della istituzionale attività svolta dalla Federazione nel corso del 1986 onde trarne spunti di riflessione intesi ad un sempre migliore e qualificato operare negli anni avvenire.

In questa ottica, quindi, ricorderemo che le federate sono diventate nell'anno testè trascorso 19, dalle 16 del 1985, essendosi a queste ultime aggiunte le Associazioni di Adelfia, dell'ENEL-Distretto Puglia e di Poggiorsini.

Due riflessioni vanno subito fatte a proposito di queste nuove affiliazioni alla F.P.D.S.: la prima attiene all'entusiastico, immediato aderire all'atto donazionale dei neo soci fondatori; l'altra riguarda l'estrazione sociale del Gruppo Enel e dell'associazione di Poggiorsini. Il primo è sorto, infatti, dalla rifondazione di un "Gruppo aziendale di mutuo soccorso" per una rinnovata vocazione dei Soci, i quali hanno scelto di appartenere ad un "gruppo aperto" ispirandosi ai nostri irrinunciabili principi di libero accesso al sangue donato per chiunque



Il prof. Ruggero Chiummo

ne abbia bisogno, senza distinzioni, preclusioni e preferenze alcune. Aderendo a questi nostri principi informativi, mai traditi, è entrata, poi, a far parte della Federazione l'Associazione Poggiorsinese Donatori di Sangue, sorta da e nell'interno di un gruppo parrocchiale che ha individuato nella nostra consolidata apertura sociale l'arma più idonea ad esprimere una precipua operatività

nel campo donazionale vincente su diffidenze, remore e paure.

Passando a documentarci circa il numero delle donazioni, tutte rigorosamente anonime, effettuate dai Soci delle nostre Associazioni nel corso dell'Anno sociale trascorso, non potremo che soffermarci a rilevare che esse sono passate dalle 1.804 dell'85 alle 1.948 dell'86 a testimonianza di un costante, graduale aumento di esse che annualmente si ripete, ed immancabilmente, sin dall'anno della fondazione della FPDS.

In questo primario ambito della nostra istituzionale attività promozionale, particolare menzione meritano le Associazioni di Carbonara ed Altamura, passate dalle 300 e, rispettivamente, 111 donazioni dell'anno 1985 alle 351 e 193 del 1986, con un incremento percentuale del 17 per la

(continua a pag. 2)

In occasione delle
FESTIVITÀ PASQUALI
giungano i
migliori auguri
a tutti i
nostri lettori

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Distribuzione gratuita

Stampa: Levante ed. srl - Bari

Relazione morale 1986

(continuazione di pag. 1)

prima e del 73,8 per la seconda.

Certo il travaglio della vita associativa legato alle difficoltà che sempre si frappongono all'operare dei nostri Gruppi (che, in quanto "autonomi", gestiti sempre e comunque con criteri di rigorosa democraticità e partecipazione, ed operanti per scelta originaria in ambito strettamente regionale, non hanno alle loro spalle strutture verticisticamente organizzate, operanti con competenze, connessioni e cointeressenze sovraregionali consolidate, istituzionalmente controllate ed alimentate da potentati di varia collocazione sociale), provoca o mantiene situazioni di crisi in alcune delle nostre affiliate; anche quelle che pure (come nel caso dell'Associazione conversanese) sono state tra le poche che, nell'anno '77, più volte da noi ricordato in questi ultimi tempi, concorsero a fondare la Federazione Pugliese Donatori di Sangue. Epperò, già in questi primi mesi dell'87 queste stesse Associazioni hanno dato prove inconfutabili di una loro rinnovata vitalità ritornando ad una attività donazionale mai prima soddisfacentemente espressa; ovvero ad una pianificazione riorganizzativa espressasi significativamente, nel caso della A.C.D.V.S., con la promozione della riapertura della Sezione trasfusionale del Presidio Ospedaliero Conversanese, individuata sin dal nascere della locale Associazione come il Centro di riferimento della istituzionale attività donazionale dei suoi Soci.

Una ulteriore riflessione in tema di attività donazionale va fatta a proposito di quella della Associazione Barese Donatori di Sangue (ma vale essa anche per altre Associazioni federate) la quale ha avuto una flessione delle donazioni annuali effettuate da parte dei soci ed a Lei attribuite dai Servizi trasfusionali di riferimento (ed è la prima volta che questo avviene nella decennale storia di questa federata "progenitrice"). Quando l'Associazione Barese sorse, in quell'ormai storico '77, non esistevano, però, altri gruppi di donatori nel capoluogo regionale che non fossero i pochi e chiusi gruppi aziendali, votati tutti timidamente al "mutuo soccorso del sangue trasfondibile"; a Bari oggi, invece, sono tanti i gruppi associativi che hanno scoperto la vocazione donazionale. Questa attività, per di più, viene spesso interpretata come spietata "caccia alla donazione" ed ispirata sempre a principi caritatevoli emotivamente più coinvolgenti dei nostri principi culturali che sono surrettiziamente interpretati, e di recente chiaramente etichettati, come "eli-

tari" da chi (sicuramente non amico della FPDS) ignora ancora, evidentemente, la vecchia ed ormai desueta disputa sulla definizione e connotazione della "cultura". Nello stesso ambito federativo, inoltre, dall'Associazione Barese Donatori di Sangue sono stati generati altri Gruppi baresi, aziendali e non, che, se sicuramente dagli insegnamenti e dagli esempi dell'Associazione madre hanno tratto linfa, hanno pure ridotto il tessuto sociale della Città sensibile ed utilizzabile per la sua opera di proselitismo donazionale. Quindi, presidente Orlandi, non si scoraggi (e sarebbe anche questa una prima volta!): la modesta flessione nel numero delle donazioni attribuite all'Associazione barese ha sicure giustificazioni ma la sua maturità gestionale ed organizzativa è ampiamente testimoniata dalle sempre vivacissime, polimorfe, originali attività promozionali messe continuamente in cantiere e sicuramente sfruttate dagli "altri", che con non altrettanto faticoso impegno e non altrettanto geniale fantasia sono capaci di motivare e convincere alla donazione gli increduli, gli scettici, gli incolti! In questa scomoda posizione, d'altronde, si è sempre posta la Federazione Pugliese tutta, sicura con i molteplici suoi sforzi organizzativi di fare anche da "laboratorio sociale", utile per trarne modelli promozionali (anche da altri) per il raggiungimento dell'obiettivo istituzionale che tutte le Associazioni debitamente riconosciute dall'Istituto Regionale dovrebbero porsi: l'autosufficienza trasfusionale della nostra Puglia, perchè mai più i nostri corregionali, e fra essi i meno fortunati, debbano chiedere pietosamente l'intervento di "altri Italiani" (solo più e prima di essi informati e quindi sensibilizzati) per risolvere loro spesso drammatici momenti di salute, o peggio debbano correre, fra rischi e pericoli, attraverso tutto il

lungo stivale peninsulare per fronteggiarli.

Questo andava subito detto perchè chi, con miope ottica, pensa che il "numero brutto" delle donazioni loro attribuite nel corso dell'anno di riferimento debba essere l'unico parametro di valutazione dell'attività delle Associazioni non possa trarre conclusioni niente affatto obiettive circa il sempre valido, da tutti irrinunciabile e pregnante operare della Federazione Pugliese Donatori di Sangue.

L'attività istituzionale della Federazione

Sicuramente significative, così, ed uniche nella loro validità promozionale, sono state le iniziative promosse nel corso del 1986 dal Consiglio Direttivo della Federazione: prima fra tutte la Riunione monotematica sui "Rischi trasfusionali" e la relativa relazione tenuta esemplarmente dal professor Reali, Presidente dell'AICT. Essa è stata da noi organizzata quale contributo, modernamente aggiornato, all'acculturamento dei nostri soci, che abbiamo sempre voluto mai cieco "oggetto" dell'attività dei Servizi trasfusionali nè muggente vacca da mungere da parte di chicchessia ma "uomini" coscienti del reale ed insostituibile valore del loro civile gesto e sicuri moltiplicatori di esso.

Il torneo estivo-autunnale di calcio ha realizzato, invece, una aspirazione più volte espressa nell'ambito del Consiglio federativo: l'individuazione di un sano, gioiosamente e giovanilmente sportivo momento di incontro tra Soci e simpatizzanti che, provenendo da diverse realtà socio-culturali, potessero, nell'occasione, scambiare fruttuosamente le loro

(continua a pag. 6)



"LA VIGILANZA METRONOTTE" s.r.l.

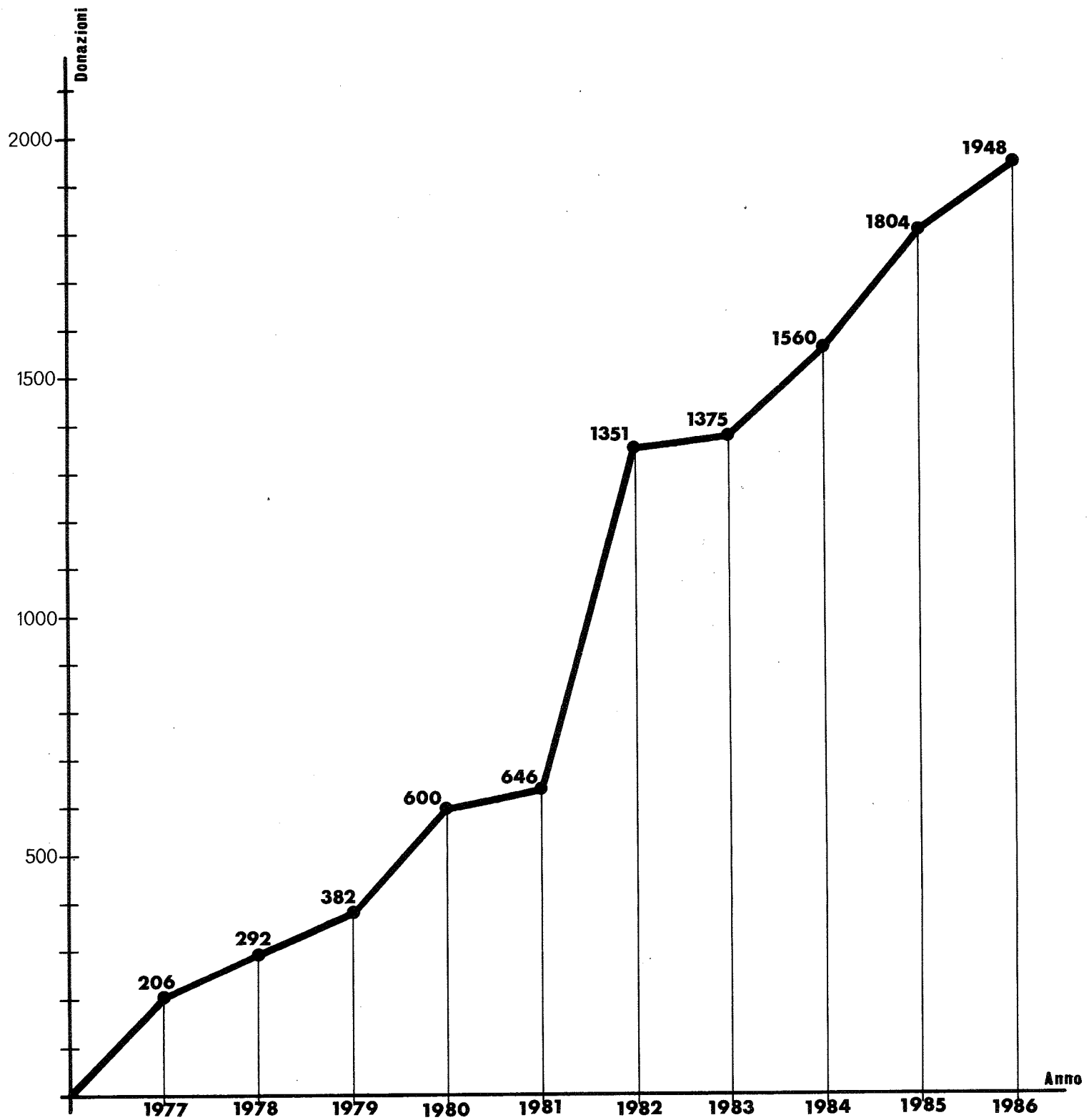
Via De Vitofrancesco 2/R - 70124 BARI
Tel 080/36.51.00 - 36.53.18 - 36.55.25
CF 80004170728 - PI 00942450727

..... al servizio del cittadino

SERVIZI SVOLTI DALL'ISTITUTO:

Controlli esterni ed interni a: Negozi - Stabilimenti - Abitazioni e Banche;
Pronto intervento su Teleallarme / Radioallarme;
Ispezioni con timbratura orologi di controllo;
Vigili fissi notturni e diurni

L'INCREMENTO ANNUALE DELLE DONAZIONI



All' A.B.D.S.

La Donazione all'I.T.I.S. "Panetti"

Il 20 ed il 21 febbraio scorsi, un'équipe medica dell'Ospedale "Di Venere" di Bari ha sostato nell'Istituto Tecnico Industriale "M. Panetti" dando l'opportunità a numerosi studenti di donare sangue. Per molti si è trattato della "prima volta" e ciò è stato testimoniato, non lo nascondo, da una certa e velata inquietudine mista a preoccupazione (poi rivelatasi infondata) che ha accompagnato gli interessati, fino all'arrivo, in Istituto, dell'autoemoteca.

Essendo elevato il numero di coloro che, come me, hanno aderito a questa lodevole iniziativa dell'Associazione Barese Donatori di Sangue, si è dovuto attendere il proprio turno, non senza un certo languore allo stomaco (giacchè è norma donare a digiuno da almeno otto ore); il tempo dell'attesa è comunque trascorso velocemente fra chiacchiere e sorrisi; coloro che già avevano donato sono stati subissati di domande perchè tutti erano curiosi di conoscere cosa esattamente accadesse in quella ... specie di camper.

Ogni curiosità è stata soddisfatta una volta giunto il proprio turno: dopo il controllo della pressione sanguigna e l'accertamento delle condizioni di "buona salute" del donatore (onde garantire che la donazione non risulti dannosa sia per lui che per il ricevente), questi viene fatto sdraiare su una poltrona (tra l'altro molto comoda); una volta immesso l'ago in una vena dell'avambraccio, il sangue fluisce, diciamo così, "automaticamente", tramite un tubicino, in un contenitore di plastica, purchè il donatore apra e chiuda continuamente la mano (quasi stesse salutandolo l'amico o l'infermiera che gli è davanti).

Personalmente reputo tale esperienza senz'altro positiva, non solo perchè "nuova" per me, ma soprattutto perchè mi ha fatto provare una strana sensazione: come poche volte mi era accaduto, mi sono sentito un po' utile agli altri, al mio prossimo. L'esperienza fatta, insomma, mi ha ricolmato di contentezza, tanto che in futuro, condizioni di salute permettendo, spero di ripeterla.

Certo mi rendo conto che duecentocinquanta millilitri di sangue sono niente rispetto alla quantità richiesta per le trasfusioni, tuttavia, se tutti coloro che sono nelle condizioni idonee per farlo, donassero del sangue, la situazione sarebbe indubbiamente meno difficile. Purtroppo vi è una serie di pregiudizi che sono profondamente radicati e che costituiscono un grave ostacolo alla risoluzione del problema del reperimento del sangue da trasfondere. Ultimamente, ad esempio, il timore dell'AIDS immagino abbia favorito l'accrescersi di una certa ritrosia nei confronti della donazione volontaria (di sangue), in molti che sono ignari del fatto che i prelievi vengono effettuati con aghi sterili del tipo "usa e getta", e pertanto non sono rischiosi.

Ritengo che la donazione sia vantaggiosa non solo per il ricevente, ma anche per il donatore; ho letti infatti da più parti, che recenti studi scientifici ripropongono l'utilità dell'espulsione di sangue dal corpo umano, come mezzo attraverso cui limitare la viscosità del sangue stesso e conseguentemente i pericoli ad essa connessi; inoltre non bisogna tralasciare il fatto che la donazione di sangue è sinonimo di prevenzione giacchè una parte del liquido prelevato viene sottoposto ad accurate analisi, i

cui risultati vengono successivamente resi noti al donatore.

Probabilmente, la molla che, oggi, ha fatto scattare in me la volontà di aderire all'iniziativa della ABDS, è stata la passata necessità di reperire sangue per un familiare bisognoso di trasfusione (perchè sottoposto ad un intervento chirurgico) lo scorso anno, sangue che fu facilmente reperito grazie ad alcuni donatori, che solo per l'occasione ho scoperto tali e che si sono mostrati ben disposti alla richiesta suddetta.

Proprio la loro disponibilità mi ha indotto a seguire il loro esempio, ma anche a riflettere su coloro che - ahimè - non hanno avuto o non hanno la fortuna di procurarsi facilmente il plasma di cui hanno bisogno; per questo mi permetto di invitare coloro che non l'hanno già fatto a donare sangue, non in prospettiva di un bisogno familiare, bensì per quel senso d'altruismo che ogni uomo, che si definisca tale, dovrebbe avere.

Arcangelo Maggio
5/A Telecomunicazioni
I.T.I. "Panetti" - Bari

Bari, 3 marzo 1987

Gentilissima dottoressa Orlandi, mi ha fatto molto piacere ricevere il Suo biglietto ed il distintivo dell'Associazione.

La ringrazio di vero cuore, ma non merito tanti riconoscimenti; non Le nascondo però che niente sino ad ora mi aveva riempito di vera soddisfazione, come l'essermi reso utile per un fine così umanitario.

È merito di molti - vedi l'ABDS, il "Di Venere", e non ultimi gli encomiabili alunni del Panetti - se si è riusciti a concretizzare una sociale e cristiana iniziativa.

A tutti giunga la mia più incondizionata ammirazione, in special modo a Lei ed ai Suoi Collaboratori, continuamente impegnati in tale opera.

A rivederLa presto.
Cordialmente.

Prof. Michele DE ROBERTIS

A.B.D.S. - COMUNICATO AI SOCI

Come già annunciato sul precedente numero del giornale, è in atto l'invio a tutti gli iscritti all'Associazione Barese di un QUESTIONARIO diretto a conoscere opinioni e proposte per la migliore realizzazione delle finalità associative.

Contiamo sulla collaborazione di tutti, perchè tale questionario venga compilato con attenzione e completezza, e restituito all'ABDS - a mano o per posta - entro il 20 maggio 1987.

All'Associazione Santermana

Uno sguardo al 1986 e nuove frontiere

Quando si giunge al termine del cammino annuale e si spianano nuovi orizzonti, è doveroso un bilancio, un momento di ripensamento.

Alla nostra coscienza di volontari, infatti, si pone la necessità di verificare l'incidenza dei metodi adottati nella promozione di una cultura donazionale, per dedurre da una serena autocritica linee operative perseguibili nel futuro.

Una carrellata sulle attività promozionali e sulla generosa risposta data dai cittadini alle cinque Giornate della Donazione, in termini di unità di sangue raccolte, ci consente di evidenziare un dato di fatto: il consolidamento delle donazioni periodiche, espressione di coscienza civica; l'acculturamento graduale del mondo operaio e giovanile.

In media ogni Giornata ha fruttato, su oltre 40 aspiranti al prelievo di sangue, 35 donazioni. La percentuale dei non idonei ha oscillato da 6 a 10 ogni volta. Segno della scrupolosità con cui le équipes dei Centri Trasfusionali del "Di Venere", del "Policlinico" e del "Miulli" hanno accertato le condizioni di "buona salute" dei donatori attraverso l'anamnesi e gli esami di laboratorio, affinché la donazione non nuocesse né al donatore né al ricevente.

Un buon numero di cittadini è entrato ormai nell'ottica della solidarietà sociale e della medicina preventiva, che guarda alla salute come benessere bio-psichico ed equilibrio da tutelare. Chi periodicamente ha rinnovato il consueto, semplice gesto di fratellanza nelle Giornate di raccolta ha dato un'immagine nuova e reale del donatore: né eroe, né missionario, ma cittadino responsabile che si rende conto dei bisogni della comunità.

In una società consumistica in cui prevale la filosofia dell'"avere", il volontario è impegnato ad attuare un modo di pensare e di vivere che si coniugano con la forza dell'altruismo e la gioia della gratuità, secondo la filosofia dell'"essere".

Tali sentimenti l'Associazione ha voluto esprimere con la Collettiva di Pittura e Grafica, organizzata in collaborazione con il Club Femminile dell'Amicizia a favore dell'erigenda Casa

di accoglienza per ragazze in difficoltà del Centro di Aiuto alla Vita di Bari.

Lo stesso avvenne con la Mostra dello scorso anno a favore dei tossicodipendenti. Lo spirito di fondo, come si può osservare, è sempre lo stesso. La Collettiva ha offerto anche l'occasione di visite didattiche ai ragazzi della Scuola, che nelle opere di Anni-goni, Cappelli, Addamiano e di altri pittori hanno recepito, insieme al messaggio dell'arte, il gesto di una mano tesa ad aiutare nel cammino di ogni giorno chi è in bilico tra la scelta o il rifiuto della vita.

Questi fermenti educativi di dialogo Scuola-Società sono stati il presupposto di un'operazione che l'ASDS ha appena avviato in tutte le Scuole di Santeramo.

Con il contributo della Comunità Montana-Murgia-Sud-Orientale, a cui va il nostro ringraziamento, l'Associazione ha dotato le Scuole di materiale didattico sul dono del sangue, tra cui filmati e libri utili, a nostro avviso, ai docenti per avviare in un discorso di Educazione Sanitaria di base la problematica del sangue fra i potenziali donatori del domani e soprattutto fra gli studenti dell'ultimo anno dell'Istituto Tecnico e Professionale, ormai alle soglie dell'età donazionale.

I Capi d'Istituto, con la consueta sensibilità dimostrata in altre occasioni, ci hanno assicurato l'inserimento de "La donazione del sangue" nella programmazione annuale, secondo lo spirito di una circolare del Provveditore agli Studi di qualche tempo fa.

Certo è ben poco quello che noi volontari abbiamo potuto dare in dotazione alla Scuola. Intanto i docenti potranno cominciare a servirsi di questo materiale didattico così semplice e chiaro, se credono nella validità di un discorso di Educazione alla Salute nella Scuola, la quale tra le agenzie educative ha sempre un posto di primo piano e continua ad essere, nonostante limiti e difficoltà, centro di formazione dell'uomo e d'irradiazione di una nuova cultura.

Tra i momenti socializzanti della vita associativa, non si può dimenticare la Gita alle isole Tremiti a fine Giugno per le ore di amicizia vissute insieme e l'incanto del paesaggio. Una giornata di sole, così spensierata tra cielo, mare, i voli dei gabbiani sul

Cretaccio e il profumo dei pini d'aleppo, resta un sogno, un magnifico sogno.

La scoperta di una natura così poco contaminata ci rendeva felici, euforici. Foto e foto furono scattate, mentre costeggiavamo lo Scoglio dell'Elefante o passavamo con l'imbarcazione nelle Grotte delle Viole e del Bue marino. "A che servono questi pomodori selvatici dei fondali?" chiese una donatrice al barcaiolo, mentre esploravamo la Grotta delle Rondini. "A preparare il brodetto di pesce". Per la nostra amica quei pomodori resteranno degli ingredienti proibiti nella sua arte culinaria.

Scherzi a parte, più forte dei ricordi del Castello dei Badiali o della Abbazia di S. Maria nell'isola di S. Nicola è la realtà di un'amicizia che abbiamo stretto, nei brevi ma intensi segmenti di quella giornata. Concludendo la nostra verifica, ci resta il dispiacere per la mancata Giornata di raccolta di sangue a favore dei thalassemici dell'Ospedale S.S. Annunziata di Taranto nel mese di luglio. Tanto più che alcuni ragazzi di Santeramo sono sottoposti a trasfusioni periodiche in quel Centro Microcitamico. Purtroppo meccanismi burocratici impedirono all'autoemoteca di quell'Ospedale di uscire fuori provincia.

A sopperire al grande fabbisogno di sangue in relazione alla traumatologia della strada, in quel periodo non pochi dei nostri soci si recarono a donare nei Centri Trasfusionali, poichè la nostra coscienza di donatori non va mai in vacanza.

Quali le nuove frontiere per l'ASDS?

Innanzitutto la collaborazione, sulla base di doveri reciproci: con il mondo della Scuola; con la classe medica, perno del binomio donatore-utente; con le Pubbliche Istituzioni.

La prospettiva è il recupero storico del Sud e della Puglia in particolare, in campo donazionale.

Se le prospettive sono queste, purtroppo la realtà sotto i nostri occhi è quella di corpi ancora separati: Donatori, Utenti, Pubbliche Istituzioni. Ci sarà collaborazione e integrazione in un prossimo futuro?

Noi lo speriamo e ci muoviamo in questo senso per un intreccio di queste forze.

Antonietta Fiorentino

Relazione morale 1986

(continuazione di pag. 2)

esperienze associative, individuali e collegiali.

Gli interventi attuati, a vari livelli istituzionali, allo scopo di correggere quella stortura e forzatura normativa che è la trattenuta sulla retribuzione della giornata lavorativa in occasione di Donazione (ahimè! ancora equivocamente attuata da alcuni) si sono materializzati in una interpellanza parlamentare ed in incontri con Amministratori locali ed Autorità regionali allo scopo di rimuovere questo irresponsabile momento di demotivazione alla Donazione volontaria di sangue.

Che dire poi della rilevanza e del positivo riscontro ottenuto dagli interventi della FPDS, in ambiti diversi, finalizzati a promuovere l'apertura di un centro di raccolta di sangue, presso il Presidio ospedaliero di Altamura, perchè tutto il lontano territorio della USL BA/7 potesse essere dotato di una struttura indispensabile a rendere più valido ed efficace un meritorio servizio sociale quale quello reso dalle Associazioni di Donatori volontari di Sangue, e prime fra tutte le federate di Altamura, Gravina e Poggiorsini? Essi sono esempio inequivocabile dell'attenzione che la FPDS ha dedicato e dedica a tutte le problematiche che, a diverso titolo e livello, attengono alla Donazione.

Per una sempre più corretta e fruttuosa utilizzazione, poi, di ormai consolidati strumenti promozionali, il C.D. della Federazione, nel corso dell'ultimo Anno sociale, ha promosso la registrazione di un nuovo "spot" televisivo, utilizzato da alcune emittenti locali per significativi "flashes" intesi ad avvicinare i cittadini alla problematica donazionale; ha fatto stampare e distribuire ad Associazioni, Soci ed Amici della FPDS il bellissimo "Poster del decennale", inserito nel numero di Febbraio de "La Vita", e nuovi manifesti murali; soprattutto, il Consiglio ha voluto dotare il periodico stesso di una rinnovata organizzazione redazionale, centralizzandone tutta l'attività di distribuzione e spedizione.

Centralizzata e razionalmente apprestata è stata anche la redazione del calendario delle uscite dell'Autoemoteca dell'Ospedale "Di Venere", perchè tutte le Associazioni federate, per le quali irrinunciabile è la utilizzazione di questo vitale cordone ombelicale con il Servizio trasfusionale, potessero fruirne paritariamente.

È stata, inoltre, arricchita nel corso dell'86 la nostra biblio-nastro-cineteca, avviata a divenire quel "Centro culturale" che tutti abbiamo individuato come faro e fonte dell'informazione indispensabile a tutte le nostre attività promozionali. Sono state a questo scopo acquistate nuove "cassette", edite dalla SEI, sul tema della Donazione di sangue e pubblicate tutte le varie componenti del nostro contenitore culturale, pubblicandone l'elenco dettagliato sul nostro periodico.

Siamo stati, infine, vicini, come sempre, ai gruppi della cosiddetta utenza trasfusionale, partecipando, anche con una nostra delegata (la professoressa De Benedictis) al Convegno Nazionale, tenuto a Ferrara dall'Associazione per il bambino talassemico, su "Maturazione sessuale nella B-talassemia major" ed organizzando (e questo va a merito indiscutibile di alcune federate: in particolare, il Gruppo ENEL-G.I.P.B. e l'Associazione Santermana) giornate di donazione a favore dei piccoli emopatici.

Attività promozionale delle Associazioni

Queste "Giornate" sono state, d'altra parte, solo alcune delle tante manifestazioni organizzate dalle Associazioni federate nel loro instancabile promuovere, e con le modalità le più diverse, la Donazione di sangue, e nel loro continuo prodigarsi a favore di chi della Donazione è dolente fruitore.

Sono tante e tutte degne di menzione esse che non posso non ricordarne almeno le più significative.

Dell'Associazione Barese, così, dirò particolarmente delle manifestazioni della "VIII Giornata del Donatore" (scandite nell'arco di tempo di un intero mese!): la Mostra-Mercato "Arcobaleno", in occasione della quale pittori affermati della e nella nostra Regione hanno donato generosamente alla ABDS loro opere, utilizzate dalla Associazione come irrinunciabile fonte di autofinanziamento della sua sempre onerosa attività istituzionale; e lo spettacolo di arte varia tenuto al "Piccinni", che ha visto i Soci tutti della Federazione riuniti in occasione della bellissima serata teatrale, quando pubblico ed artisti manifestarono tutto il loro calore umano di Donatori ed Amici di essi.


Dell'Associazione Santermana ricorderò: le cinque "Giornate di Donazione" che sono onere organizzativo sicuramente non comune; la "Gita sociale" alle Isole


Tremiti, momento aggregante della vita associativa, e le due "Mostre" di pittura e di grafica, i cui proventi sono stati devoluti, con sensibilità tutta precipua della ASDS e dei suoi dirigenti, a favore del "Centro di Aiuto alla Vita", struttura di recupero sociale sicuramente meritevole delle attenzioni dell'Associazione che, con questo gesto, ha voluto proseguire in una testimonianza di sensibilità sociale (già espressa anche per gli anni precedenti) che va sicuramente, quanto meritoriamente, al di là dei suoi obiettivi istituzionali.

Identiche considerazioni si devono fare a proposito delle tante e multiformi attività della sempre più vivace Associazione Carbonarese: le "Mostre Fotografiche" e le iniziative intraprese a vantaggio di tutta la comunità cittadina, in quanto inserite nelle attività del Consiglio di Circostrizione; la "Festa in Maschera" per i figli dei Soci; la "Gita Sociale" alla Foresta Umbra e il delicato dono, in occasione della Festività delle Palme, del tradizionale ramoscello di ulivo (in uno con il pieghevole della FPDS illustrante le varie tematiche donazionali!) ai cittadini della Frazione Barese.

Della Associazione Gravinese degne di particolare menzione sono tutte le iniziative intraprese, nel solco tracciato dal dinamico Franco Pirelli, suo primo Presidente, sempre vicino al nostro cuore (così come a quello di tutti i Soci dell'A.DO.Vo.S.) seppure "geograficamente" lontano, iniziative finalizzate a dotare la USL BA/7 di un "Centro di Raccolta", strumento irrinunciabile per i cittadini della comunità murgiana dai quali non si potevano ulteriormente pretendere scomodi viaggi o forzosi appuntamenti periodici per testimoniare l'am-

(continua a pag. 7)



la vita 
Periodico di informazione a cura della
Federazione Pugliese
DONATORI di SANGUE

Editore
**FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE**

Direzione e Redazione
70122 BARI, Tel. 080/219118
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore responsabile
Nando Perri

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Distribuzione gratuita

BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 1986

ENTRATE

DESCRIZIONE	IMPORTO
Contributo da Legge Regionale n. 68/79	16.087.520
Contributo Banca Popolare di Novara (per inserzione pubblicitaria su "La Vita")	1.800.000
Contributo Banca d'Italia	100.000
Contributo Assessorato Cultura Regione Puglia	3.692.866
Contributo Associazione di Bari (Assess. Solidarietà Sociale Comune)	1.500.000
Contributo Associazione di Santeramo	200.000
Contributo Istituto di Vigilanza "Metronotte"	600.000
Contributo Presidente FPDS per Torneo Calcetto "Arcobaleno"	30.000
Interessi su depositi bancari	161.914
TOTALE ENTRATE	24.172.300

IL TESORIERE
G. Rapagiolo

IL COLLEGIO SINDACALE
Filippo Nardone
Flora Carrozzo
M. Carmela Macina

IL PRESIDENTE
Prof. R. Chiummo

USCITE

DESCRIZIONE	IMPORTO
Disavanzo di cassa all'1-1-1986	233.684
Contributo alle Associazioni federate e rimb. spese viaggio per riun. CC.DD. e Assemblee	5.419.000
Rimborso spese viaggio a Componenti C.D. FPDS (delib. 7-9-82)	317.800
Spese di cancelleria	308.450
Spese postali	396.450
Biblioteca	163.035
Fotocopie	12.000
Manutenzione e pulizia Sede Sociale	44.750
"La Vita" (stampa e spedizione)	4.639.066
"Studio Grafico Marangio" (stampa mater. propag.)	8.229.400
Spese bancarie	32.991
Contributi straordinari ad Associazioni federate	300.000
Riparazioni proiettore e films	28.000
Sviluppo e stampa fotografie	46.690
Arredo Sede Sociale	763.000
Meeting "I Rischi Trasfusionali"	1.232.285
Torneo Calcetto "Arcobaleno"	1.744.000
Spese di grafica per bozzetti "Decennale"	600.000
Varie e spese di rappresentanza	90.854
TOTALE USCITE	24.601.455

SITUAZIONE AL 31-12-1986

TOTALE ENTRATE	24.172.300
TOTALE USCITE	24.601.455
DISAVANZO DI CASSA	429.155

IL TESORIERE
G. Rapagiolo

IL COLLEGIO SINDACALE
Filippo Nardone
Flora Carrozzo
M. Carmela Macina

IL PRESIDENTE
Prof. R. Chiummo

Relazione morale 1986

(continuazione di pag. 6)

mirevole spirito di solidarietà civile, espresso con la Donazione anonima e volontaria del Sangue.

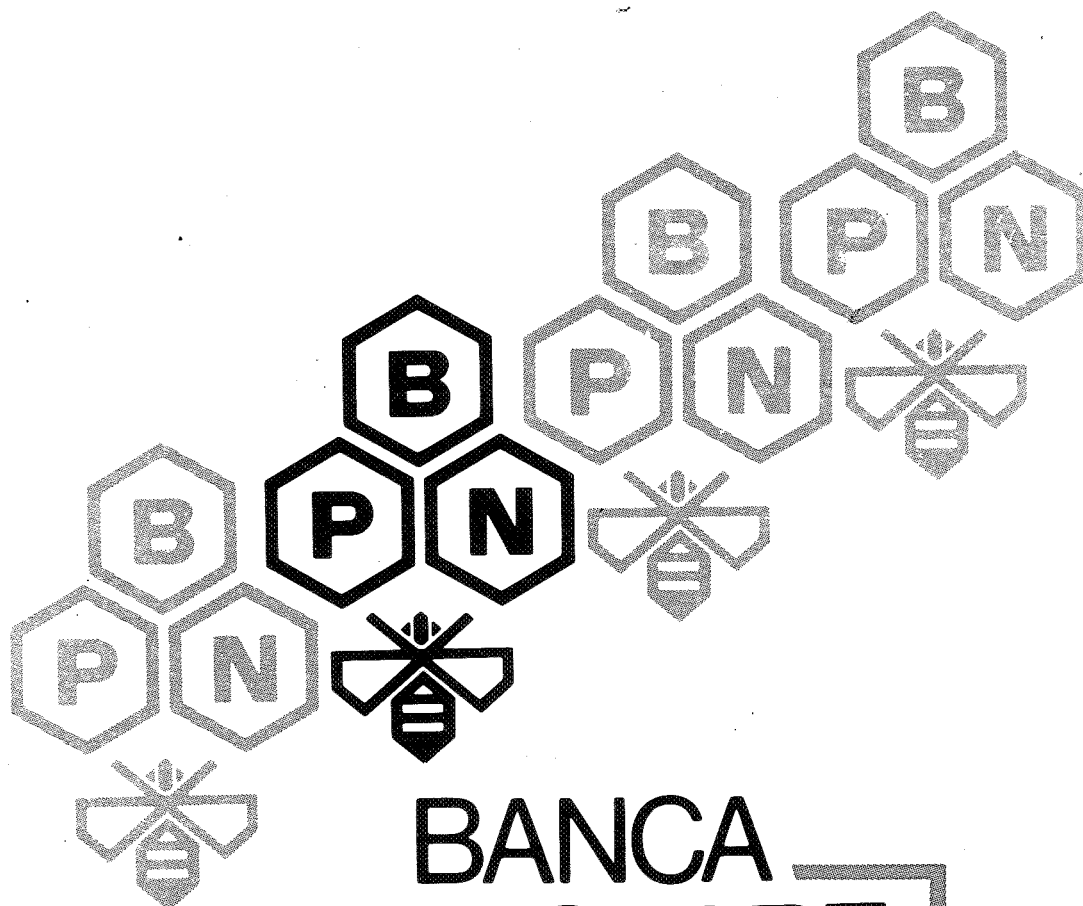
Come potremmo dimenticare, poi, le ormai annuali "Marce" dell'Associazione Castellanesa, così ben organizzate e così partecipate, da Donatori e non, da far assurgere quella dell'anno testè trascorso al ruolo di "Prova unica" per il Campionato regionale Fidal-Amatori? Della Associazione della città delle Grotte vanno soprattutto ricordati, però, gli sforzi di fattiva e significativa collaborazione con il Servizio trasfusionale di riferimento, finalizzati a dotarlo di attrezzature idonee a fare moderna "Prevenzione", in occasione della Donazione, nel rispetto dei diritti e della dignità dei Donatori e della sicurezza dei fruitori della Donazione.

L'annuale "Torneo di scacchi" ed il "Concerto" di chitarra classica, organizzati dall'Associazione Altamura, la quale ha voluto anche gratificare tutti i suoi Soci e ricordarsi ad essi con il dono di una stampa artistica; le "Feste Natalizie" vissute insieme dai Soci del Gruppo Donatori della "Isotta Fraschini" e dalle loro famiglie ed il simpatico omaggio, per l'occasione, di una medaglietta-ricordo portante stampigliato il gruppo sanguigno del Socio destinatario, sono le ultime significative manifestazioni, organizzate nel corso del 1986 dalle Associazioni federate nella FPDS che emergono dalla mia memoria recente.

Se si volesse in definitiva dare una particolare connotazione all'Anno Sociale testè trascorso, si potrebbe dire che nel corso di esso si è andato completando, e qualificando operativamente, quell'inserimento nel tessuto sociale delle varie realtà cittadine dell'attività di tutte le Associazioni affiliate, già espresso nell'anno precedente, talchè si può affermare che tutto è stato utilmente bello e significativo quanto fatto dalla FPDS nell'86 nel solco di una ormai consolidata tradizione.

I nostri sforzi sempre più gravosi; i successi e le amarezze; gli entusiasmi e le delusioni, allora, non possono che essere espressioni proprie del quotidiano umano operare; e noi viviamo e vivremo, ancora e sempre, da uomini e per tutti gli uomini, la cui vita amiamo, sopra ogni cosa, profondamente!

Ruggero Chiummo



BANCA POPOLARE DI NOVARA

**374 SPORTELLI E
96 ESATTORIE IN ITALIA.**

Succursale all'Estero in Lussemburgo - Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo. - Ufficio di Mandato a Mosca.

**TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI
DI BANCA IN ITALIA E ALL'ESTERO.**

BORSA E CAMBIO.

Distributrice American Express Card e Bancomat.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione, mutui fondiari ed edilizi, «leasing», «factoring», servizi di organizzazione aziendale, certificazione bilanci e gestioni fiduciarie tramite gli Istituti speciali nei quali è partecipante.

Banca Popolare di Novara
sicurezza e cortesia